

L'AQUILA: CIMORONI CHIEDE COMMISSIONE SU STATO DELL'ARTE PROGETTO SPRAR

8 Giugno 2018



L'AQUILA – “Abbiamo chiesto, insieme a tutti consiglieri di opposizione e al consigliere straniero Edlira Banushaj, la convocazione urgente della Commissione Politiche Sociali sulla vicenda relativa allo stato dell'arte e alla prosecuzione del Progetto del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) nel Comune dell'Aquila”.

Ad annunciarlo in una nota Carla Cimoroni, consigliere comunale di L'Aquila Chiama.

“A fine 2016, infatti, l'amministrazione aveva deliberato la volontà di proseguire le attività del Progetto Sprar anche per il triennio 2017-2019, impegnandosi a indire il bando pubblico, di cui però ad oggi non c'è traccia. In attesa quindi dell'avviso e del successivo affidamento, sia la giunta Cialente che la giunta Biondi hanno dato seguito alle attività ricorrendo a proroghe tecniche. Di sei mesi in sei mesi, la terza proroga scadrà il prossimo 30 giugno, a cui dovrà seguire necessariamente una quarta. Sia il sindaco Pierluigi Biondi, che l'assessore Francesco Bignotti, del resto, hanno in più occasioni affermato di voler continuare con lo Sprar”, prosegue.

“Ci si ritrova tuttavia, ad oggi, con un bando inesistente e che una volta indetto dovrà riguardare meno della metà del triennio del progetto approvato (2017-2019). Questa modalità di azione, quantomeno anomala, potrebbe peraltro essere osservata anche dal Ministero, che gestisce ed eroga i fondi – aggiunge la Cimoroni – Per questo abbiamo richiesto alla presidente Elisabetta De Blasis, di convocare a breve la Commissione Politiche Sociali, anche prima dei dieci giorni previsti dal Regolamento del Consiglio, considerando le imminenti scadenze. In quella occasione chiederemo anche di capire come la Giunta intenda dare seguito all'ordine del giorno approvato in Consiglio comunale, volto ad avviare un Progetto Sprar per minori nel territorio comunale”.

“Pur ritenendo da sempre che il sistema nazionale dell'accoglienza debba essere riformato, al fine di migliorare l'accoglienza nel principio dell'inclusione e dell'integrazione, siamo convinti che lo Sprar rappresenti ad oggi lo strumento migliore esistente, sotto diversi punti di vista, per l'accoglienza e l'assistenza – conclude – Incasellare correttamente i meccanismi amministrativi che lo garantiscono aiuta a gestire un sistema – che peraltro garantisce cospicue entrate annuali nelle casse comunali – con maggiore equità, trasparenza e soprattutto tutela per migranti, rifugiati e richiedenti asilo”.